

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04895 Pastorella: Misure a tutela dei minori dai rischi connessi all'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale	136
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	141
5-04896 Barbagallo: Introduzione di un canone per l'utilizzo del servizio SPID di Poste Italiane	137
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	143
5-04897 Iaria: Iniziative per il potenziamento dell'alfabetizzazione digitale	137
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	144

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale non di linea.

Audizione di rappresentanti di associazioni di categoria del settore dei taxi: CNA FITA Taxi, Federtaxi-CISAL, FILT CGIL Taxi, FIT CISL, Legacoop Produzione e Servizi e OrSA Taxi (Svolgimento e conclusione)	138
--	-----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 15 gennaio 1992, n. 21, in materia di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea. C. 2455 Caroppo e C. 2665 Iaria (Esame e rinvio)	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	140

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 21 gennaio 2026. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale Alessio Butti.

La seduta comincia alle 14.05.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ringrazia dunque il sottosegretario Butti per la disponibilità.

5-04895 Pastorella: Misure a tutela dei minori dai rischi connessi all'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio BUTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), replicando, ringrazia il sottosegretario Butti per la risposta fornita.

Dichiara il proprio stupore per l'approccio adottato dal Governo sul tema. Rileva, infatti, che, diversamente da quanto avvenuto in altri ambiti, dalla risposta del sottosegretario Butti emerge come l'intenzione dell'Esecutivo non sia quella di introdurre nuovi divieti o di tipizzare specifiche fattispecie di reato, bensì di puntare sull'educazione digitale dei cittadini, rafforzandone le conoscenze digitali.

In relazione al tema dell'*age verification*, ritiene in linea di principio condivisibile la partecipazione dell'Italia alla sperimentazione in corso a livello europeo. Manifesta, tuttavia, preoccupazione in merito al campo di applicazione di un eventuale sistema di verifica dell'età degli utenti, considerando che il cosiddetto *IA Act* italiano collega tale controllo all'utilizzo, da parte dei minori, di « tecnologie di intelligenza artificiale » non ulteriormente definite. Alla luce della crescente diffusione di tali servizi e del loro utilizzo quotidiano anche da parte dei più giovani, ritiene necessario delineare con maggiore chiarezza le ipotesi in cui tali controlli e i relativi sistemi di verifica dell'età risultino effettivamente opportuni.

Nel ribadire, infine, l'urgenza di adottare dei meccanismi concreti di tutela dei minori dai rischi connessi all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, propone di limitare la memoria degli strumenti di IA a pochi giorni, così da impedire l'instaurarsi di relazioni profonde e durature tra il minore e il sistema medesimo. Evidenzia, tuttavia, che, allo stato attuale, tale limitazione è disponibile soltanto per alcuni sistemi di IA e richiede comunque l'intervento del genitore per la sua attivazione. Ritenendo che una simile misura potrebbe incrementare notevolmente la sicurezza dei minori, annuncia l'intenzione di presentare una proposta di legge in tal senso.

5-04896 Barbagallo: Introduzione di un canone per l'utilizzo del servizio SPID di Poste Italiane.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio BUTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), replicando, prende atto che il Governo condivide le preoccupazioni espresse ed è consapevole delle problematiche portate alla sua attenzione.

Sottolinea, tuttavia, che, considerato lo stato avanzato in cui si trova l'attuale legislatura, sarebbe auspicabile che l'Esecutivo adotti quanto prima iniziative concrete in materia, al fine di offrire ai cittadini risposte efficaci e tempestive.

Ritiene, inoltre, necessario promuovere una campagna di sensibilizzazione più capillare sul tema, reputando le iniziative finora intraprese insufficienti a garantire un adeguato livello di informazione e consapevolezza ai cittadini. Rileva, in particolare, l'opportunità di coinvolgere in tale sforzo tutti i livelli dello Stato, manifestando piena disponibilità a collaborare in tal senso.

5-04897 Iaria: Iniziative per il potenziamento dell'alfabetizzazione digitale.

Antonino IARIA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio BUTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antonino IARIA (M5S), replicando, segnala che dalla risposta del Governo emergono due evidenti contraddizioni.

Rileva, in primo luogo, come la sola adozione di Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche risulti del tutto insufficiente a promuovere una reale e diffusa consapevolezza nell'utilizzo di tali strumenti, rendendosi invece necessarie misure concrete e risorse adeguate da destinare alla formazione. Esprime, pertanto, delusione per la mancata previsione, da parte del Governo, di stanziamenti specifici per la formazione digitale del personale scolastico.

Ritiene, inoltre, che appaia incoerente con gli obiettivi dichiarati di contrasto alla violenza di genere veicolata attraverso le tecnologie digitali la scelta del Governo di

impedire l'introduzione dell'educazione sesso-affettiva nelle scuole.

Alla luce di tali contraddizioni e carenze, afferma di non potersi ritenere soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Butti.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 21 gennaio 2026. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 14.45.

Indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale non di linea.

Audizione di rappresentanti di associazioni di categoria del settore dei taxi: CNA FITA Taxi, Federtaxi-CISAL, FILT CGIL Taxi, FIT CISL, Legacoop Produzione e Servizi e OrSA Taxi.

(Svolgimento e conclusione).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Riccardo CARBONI, *presidente di CNA FITA Taxi*, intervenendo anche per conto di Legacoop Produzione e Servizi, Nicola DI GIACOBBE, *coordinatore nazionale di FILT CGIL Taxi*, Rosario GALLUCCI, *segretario nazionale di OrSA Taxi*, Massimo CAMPAGNOLO, *presidente di Federtaxi-CISAL*, in videoconferenza, e Roberto RICCI, *segretario generale regionale aggiunto di FIT CISL Lazio*, in videoconferenza, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Elena MACCANTI (LEGA), Antonino IARIA (M5S), An-

drea CASU (PD-IDP) e Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE).

Riccardo CARBONI, *presidente di CNA FITA Taxi*, Nicola DI GIACOBBE, *coordinatore nazionale di FILT CGIL Taxi*, Rosario GALLUCCI, *segretario nazionale di OrSA Taxi*, Massimo CAMPAGNOLO, *presidente di Federtaxi-CISAL*, in videoconferenza, e Roberto RICCI, *segretario generale regionale aggiunto di FIT CISL Lazio*, in videoconferenza, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 gennaio 2026. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 16.10.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche alla legge 15 gennaio 1992, n. 21, in materia di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea.

C. 2455 Caroppo e C. 2665 Iaria.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maria Paola BOSCAINI (FI-PPE), *relatrice*, riferisce sulle proposte di legge Caroppo C. 2455 e Iaria C. 2665 in materia di autoservizi pubblici non di linea.

Premette che entrambe le proposte di legge, intervenendo sulla disciplina del trasporto pubblico non di linea, apportano una serie di modifiche alla legge quadro n. 21 del 1992.

Si sofferma sugli aspetti principali delle proposte di legge, rinviando per un'analisi di dettaglio alla documentazione predisposta dagli uffici.

Segnala, anzitutto, che un tratto qualificante comune alle due proposte di legge in esame è rappresentato dal trasferimento della competenza regolatoria e autorizzatoria per il servizio di noleggio con conducente (NCC) dal livello comunale a quello regionale.

Le due proposte sono accomunate dal fatto di riconoscere tale competenza alle regioni, le quali quindi disciplineranno il servizio di NCC e rilasceranno, mediante bando pubblico, l'autorizzazione per il suo esercizio.

Entrambe le proposte prevedono, poi, che la validità territoriale di tale autorizzazione è estesa all'intero territorio regionale, che la sede operativa e le rimesse degli NCC devono essere situate nel territorio della regione che ha rilasciato l'autorizzazione, e non più nel territorio del comune, e che le autovetture adibite al servizio di NCC devono dotarsi dello stemma della regione. Dispongono, infine, l'equiparazione *ex lege* delle autorizzazioni comunali già rilasciate a quelle regionali.

Fa, inoltre, presente che le proposte di legge in discussione presentano alcuni elementi che le differenziano tra loro per quanto concerne la disciplina del servizio di NCC.

In particolare, la proposta di legge Caroppo C. 2455 prevede l'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e nelle singole regioni, di registri elettronici nazionali pubblici dei titolari di autorizzazione al servizio di NCC, effettuato con autovettura, motocarozzetta e natante.

La medesima proposta interviene, inoltre, sulle modalità di svolgimento del servizio di NCC, prevedendo la possibilità di svolgere più servizi consecutivi nel corso della medesima giornata senza il rientro in

rimessa, consentendo, quindi, di acquisire nuove prenotazioni durante l'esecuzione di un servizio, senza obbligo di rientro, purché sia disponibile idonea documentazione cartacea o digitale.

La proposta di legge Iaria C. 2665, diversamente, interviene sui requisiti per il conseguimento e il mantenimento dell'autorizzazione per il servizio di NCC, introducendo l'obbligo di formazione e aggiornamento periodico per i conducenti in materia di sicurezza stradale, assistenza ai clienti con disabilità e primo soccorso, e reca una disciplina relativa al cumulo delle licenze e delle autorizzazioni, specificando che nel caso in cui vengano cumulate più di due autorizzazioni è obbligatorio l'impiego di almeno un conducente aggiuntivo, sia esso socio o dipendente, per ciascuna autorizzazione dopo la seconda.

Per quanto concerne, invece, la disciplina della mobilità territoriale dei veicoli NCC, fa presente che le due proposte riconoscono ai titolari di autorizzazione al servizio di NCC la possibilità di accedere alle zone a traffico limitato in misura differente.

Infatti, mentre la proposta di legge Caroppo C. 2455 adotta una soluzione più ampia e liberalizzante, riconoscendo ai veicoli NCC il libero accesso alle ZTL di tutti i comuni del territorio nazionale, la proposta di legge Iaria C. 2665 adotta una disciplina più selettiva, limitando il libero accesso alle ZTL al territorio regionale ed equiparando i veicoli NCC, entro tale ambito, al trasporto pubblico locale.

La medesima logica è adottata in relazione alla possibilità dei titolari di autorizzazione al servizio di NCC di recarsi al di fuori della regione che ha rilasciato l'autorizzazione. A tale riguardo, infatti, mentre la proposta di legge Caroppo C. 2455 stabilisce che il prelevamento e la destinazione dell'utente possono avvenire anche al di fuori della regione che ha rilasciato l'autorizzazione, senza limitazioni funzionali specifiche, la proposta di legge Iaria C. 2665 ammette l'operatività extraregionale del servizio di NCC solo in presenza di destinazioni infrastrutturali strategiche (stazioni ferroviarie, porti, aeroporti).

Entrambe le proposte di legge mantengono, comunque, una distinzione strutturale tra il servizio di taxi, che resta ancorato alla dimensione comunale, e il servizio di NCC, che assume una dimensione prevalentemente regionale.

I comuni dunque conservano, in entrambi i casi, la competenza sul rilascio delle licenze taxi e sulla disciplina tariffaria, sebbene all'interno di un quadro di criteri e indirizzi regionali.

Segnala, infine, che la proposta di legge Iaria C. 2665 contempla ulteriori elementi di differenziazione rispetto alla proposta di legge Caroppo C. 2455, concernenti l'introduzione del tassometro fiscale obbligatorio per i taxi, con trasmissione telematica dei dati all'Agenzia delle entrate, al fine di garantire tracciabilità e trasparenza fiscale; la definizione di ambiti territoriali sovracomunali per il servizio di taxi, stabiliti dalle regioni per riequilibrare domanda

e offerta; l'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un sistema nazionale di monitoraggio della domanda e dell'offerta del trasporto pubblico non di linea; l'introduzione di piani regionali di transizione ecologica, finalizzati alla progressiva sostituzione dei veicoli più inquinanti.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 gennaio 2026.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.30.

ALLEGATO 1

5-04895 Pastorella: Misure a tutela dei minori dai rischi connessi all'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Onorevoli deputate e deputati, ringrazio l'onorevole Pastorella per l'attenzione posta su un tema di particolare rilevanza sociale, quale è quello dell'impatto dell'intelligenza artificiale generativa sui minorenni, soprattutto in relazione al benessere psicologico, allo sviluppo affettivo e alla capacità di costruire relazioni sociali autentiche.

La tutela dei diritti dei minori nello spazio digitale costituisce una priorità dell'azione del Governo ed è parte integrante delle politiche pubbliche volte a garantire che la trasformazione digitale sia pienamente rispettosa della persona, anche nella sua dimensione relazionale. In tale prospettiva, l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale, e in particolare dei sistemi di IA generativa capaci di simulare un'interazione conversazionale, pone sfide nuove che richiedono un approccio multilivello, fondato sulla combinazione di strumenti normativi, misure di progettazione responsabile, interventi educativi e iniziative di sensibilizzazione.

Preliminarmente, è opportuno chiarire che il riferimento dell'interrogazione riguarda in modo specifico i sistemi di intelligenza artificiale generativa dotati di capacità conversazionali avanzate, quali i cosiddetti *large language models*, spesso impropriamente ricondotti alla categoria generale dei « *chatbot* ». Questi ultimi, in senso tecnico, possono includere anche sistemi molto più semplici e meramente automatizzati, privi di capacità di apprendimento o di simulazione di un dialogo complesso. I sistemi di IA generativa, invece, per la loro capacità di produrre testi articolati, di adattarsi al contesto emotivo dell'interlocutore e di restituire risposte che possono essere percepite come empatiche o « similitudine », pongono questioni particolar-

mente delicate quando utilizzati da soggetti minorenni.

Il Governo condivide la preoccupazione circa il rischio che tali strumenti possano essere interpretati dai più giovani come interlocutori « amicali » o addirittura come surrogati di figure professionali di supporto psicologico. Si tratta di un fenomeno che non configura, in sé, un uso illecito dei sistemi di IA ai sensi del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, ma piuttosto un possibile uso distorto di strumenti legittimi e potenzialmente assai utili, se utilizzati proficuamente. Pertanto, la risposta dell'ordinamento non può limitarsi alla previsione di nuovi divieti, bensì deve fondarsi su un rafforzamento delle capacità critiche degli utenti, in particolare dei giovanissimi, e su una progettazione tecnologica che tenga conto delle loro specifiche vulnerabilità.

Sul piano nazionale, il Governo ritiene che la principale linea di intervento debba essere quella dell'alfabetizzazione digitale in senso ampio, che non si esaurisce nella trasmissione di competenze tecniche per la formazione di studenti e lavoratori, ma abbraccia la capacità di comprendere la natura degli strumenti digitali, i loro limiti, i loro rischi e le corrette modalità di utilizzo.

In aderenza a questa impostazione, il Ministero dell'istruzione e del merito ha intrapreso una molteplicità di azioni per promuovere un uso responsabile delle tecnologie digitali a tutela del benessere e dell'apprendimento dei giovani studenti.

La formazione su questi temi prosegue attraverso i dispositivi digitali messi a disposizione dalle scuole, oggi ampiamente diffusi sul territorio nazionale – solo per dare qualche dato, siamo passati da 1 dispositivo digitale ogni 7 studenti nell'a.s.

2020-2021 a circa 1 ogni 3 nell'a.s. 2024-2025 – il cui impiego per finalità didattiche è previsto espressamente dalla circolare e valorizzato grazie ai considerevoli investimenti proseguiti negli ultimi anni, che hanno portato alle scuole oltre 800 milioni di euro per la formazione digitale del personale scolastico e per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, e oltre 2,1 miliardi di euro per la trasformazione delle aule didattiche in ambienti innovativi e digitali.

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha introdotto, tra i primi in Europa, le Linee guida per l'introduzione dell'IA nelle istituzioni scolastiche (agosto 2025) e, in materia di sicurezza informatica, ha avviato, nel corso del biennio 2025-2026, la progettazione e la realizzazione di un programma di sensibilizzazione, « SicurNauti », in collaborazione con l'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale.

Si rappresenta, infine, che con decreto del Presidente della Repubblica del 29 luglio 2025 è stato adottato il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, organismo presieduto dalla Ministra per la natalità, le pari opportunità e la famiglia. Il nuovo Piano, che rappresenta a livello nazionale, per il prossimo biennio, il principale documento programmatico e di indirizzo delle politiche e degli interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, pone l'alfabetizzazione digitale quale elemento centrale e trasversale.

Infine, relativamente alla verifica dell'età per fruire dei contenuti della rete, la

Commissione europea sta sviluppando un sistema comune di verifica digitale dell'età, una soluzione *open source* pensata per essere adottata e personalizzata da tutti gli Stati membri.

In questo contesto, l'Italia sta giocando un ruolo importante. Agcom è stata infatti selezionata dalla Commissione come uno dei coordinatori dei servizi digitali coinvolti nella sperimentazione europea. A livello nazionale, è stato avviato un percorso con il mio Dipartimento per la trasformazione digitale, formalizzato lo scorso 8 agosto. L'obiettivo è valutare come integrare questa funzionalità in un'app dedicata ovvero nell'app IO e nell'IT-Wallet, strumenti che già garantiscono sicurezza e affidabilità nell'erogazione dei servizi digitali.

Il funzionamento della verifica dell'età è molto semplice e, soprattutto, rispetta pienamente l'anonimato degli utenti. Attraverso il sistema, ciascun cittadino potrà richiedere una attestazione digitale della maggiore età, generata dopo una verifica automatica con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente. Questa attestazione non contiene dati personali e rimane esclusivamente nel dispositivo dell'utente. Quando si tenta di accedere a un sito o a un servizio che richiede la maggiore età – come piattaforme *online* con contenuti riservati o distributori automatici che vendono prodotti soggetti a limitazioni – basterà inquadrare un *QR code*. Il dispositivo invierà al servizio una semplice conferma dell'età, senza trasmettere identità, dati sensibili né informazioni che possano tracciare gli accessi nel tempo.

ALLEGATO 2

5-04896 Barbagallo: Introduzione di un canone per l'utilizzo del servizio SPID di Poste Italiane.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie, Presidente. Onorevoli deputate e Onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole Barbagallo per l'attenzione posta su un tema centrale per garantire l'effettività dei diritti di cittadinanza digitale, quale è quello degli strumenti di identificazione digitale.

Grazie all'azione congiunta del Governo, degli enti territoriali e delle amministrazioni competenti, la diffusione della Cie ha registrato una crescita significativa. Ad oggi 48,5 milioni di cittadini hanno Cie su 66 milioni di aventi diritto, con un incremento di circa 6 milioni solo nell'ultimo anno.

Ciò dimostra come la Cie sia ormai uno strumento ampiamente radicato e idoneo a costituire il perno del sistema nazionale di identità digitale.

In questo contesto si colloca il processo di progressivo superamento di Spid in favore di un utilizzo sempre più capillare della Cie, anche ai fini dell'accesso al *Wallet* digitale, in fase avanzata di sviluppo.

La decisione di alcuni gestori Spid, tra cui Poste Italiane, di rendere a pagamento il servizio è stata presa in piena autonomia dagli operatori nonostante il Governo, per la prima volta dall'introduzione dello Spid, abbia destinato 40 milioni di euro per assicurare l'aggiornamento e la sicurezza del servizio.

Sull'asserito mancato preavviso della scelta di Poste Italiane di rendere lo Spid a pagamento, deve rappresentarsi che è stata rispettata la normativa a tutela del consumatore, con la pubblicazione delle nuove condizioni generali di contratto. Il corri-

spettivo è richiesto a partire dalla scadenza del primo anno dall'attivazione dell'identità digitale e con l'esclusione di talune categorie particolari di utenti (minorenni; ultra 75enni; residenti all'estero; titolari di Spid professionale). L'utente destinatario del pagamento sarà tempestivamente avvisato, anche 30 giorni prima della data del previsto pagamento, che coincide con la data di attivazione/scadenza del servizio. Se il cliente ritiene di non confermare il servizio a pagamento, lo stesso sarà « sospeso » per 24 mesi.

Pertanto, i cittadini hanno la possibilità, sin d'ora, di utilizzare la Cie senza alcun costo ovvero individuare altri fornitori di identità digitale che ancora oggi assicurano il servizio a titolo gratuito.

Circa l'accesso non consentito con Cie da parte di Poste Italiane, si ribadisce che per tutti i servizi erogati con identificazione effettuata con sistema pubblico di identità digitale, l'identificazione deve avvenire secondo le modalità previste dal Codice dell'amministrazione digitale, quindi con Spid, Cie ovvero Cns.

Tutto ciò premesso, tengo, altresì, a rappresentare che il Governo sta lavorando al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 64, comma 3-bis del Cad per stabilire la data a decorrere dalla quale tutti i gestori dei servizi pubblici dovranno dismettere le proprie credenziali e consentire l'accesso ai propri servizi in rete esclusivamente mediante Spid, Cie o Cns.

ALLEGATO 3

5-04897 Iaria: Iniziative per il potenziamento dell'alfabetizzazione digitale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevoli deputate e Onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole Iaria per l'opportunità di presentare approfondimenti sul tema del contrasto alle nuove forme di violenza che si manifestano nell'ambiente digitale, anche attraverso l'uso di sistemi di intelligenza artificiale.

Il Governo è pienamente consapevole che l'evoluzione delle tecnologie digitali, se da un lato offre grandi opportunità, dall'altro comporta rischi concreti in termini di diffusione di contenuti ingannevoli o manipolati e di nuove modalità di aggressione alla dignità e alla libertà delle persone, con particolare incidenza sulla violenza digitale di genere. Per questo, l'azione di contrasto a tali fenomeni si fonda su un approccio integrato che coniuga misure normative, strumenti di prevenzione e politiche strutturate di alfabetizzazione digitale.

Sul piano normativo, non può tuttavia condividersi l'affermazione dell'interrogante secondo cui la legge n. 132 del 2025 sarebbe priva di efficacia. Al contrario, essa ha introdotto specifiche e significative tutele. In particolare, l'articolo 26 della legge ha inserito nel codice penale il nuovo articolo 612-*quater*, che punisce l'illecita diffusione di immagini, video o voci falsificati o alterati mediante sistemi di intelligenza artificiale, idonei a trarre in inganno sulla loro genuinità e diffusi senza il consenso della persona interessata, prevedendo pene severe e adeguate alla gravità delle condotte. Si tratta di una risposta diretta ai rischi connessi ai cosiddetti *deepfake* e alle nuove forme di aggressione digitale alla persona.

Accanto alla dimensione repressiva, il Governo condivide pienamente l'esigenza, richiamata dagli interroganti, di affiancare alle norme sanzionatorie politiche strutturate di alfabetizzazione digitale, educa-

zione civica ed educazione affettiva, nella consapevolezza che la regolazione, da sola, non è sufficiente se non accompagnata da una crescita diffusa delle competenze e della consapevolezza critica dei cittadini. Sul punto, si evidenzia come l'Italia sia tra i primi Paesi europei ad aver avviato in modo strutturato l'introduzione dell'intelligenza artificiale nel sistema educativo. In questa prospettiva si collocano infatti le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche, adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito (decreto ministeriale n. 166 del 2025), che costituiscono il primo pilastro operativo di un Piano nazionale di alfabetizzazione digitale e di *AI literacy*.

Le Linee guida forniscono un riferimento chiaro e strutturato per l'adozione consapevole e responsabile dei sistemi di intelligenza artificiale nelle scuole e si rivolgono a dirigenti scolastici, docenti, personale amministrativo e studenti. Fin dalla loro impostazione generale, le Linee guida assumono un approccio antropocentrico: l'intelligenza artificiale è considerata uno strumento di supporto alla didattica e all'organizzazione scolastica, e non un sostituto della relazione educativa.

In tale contesto, la legge 23 settembre 2025, n. 132, pienamente armonizzata con il Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (UE) 2024/1689, attribuisce un ruolo centrale al sistema dell'istruzione e della formazione. In particolare, l'articolo 24 della citata legge conferisce al Governo una delega per l'adeguamento della normativa nazionale all'*AI Act* europeo, prevedendo interventi specifici in materia di alfabetizzazione digitale, formazione e sviluppo delle competenze sulle tecnologie emergenti.

Nel loro insieme, queste iniziative delineano una strategia organica e sistemica, che coinvolge l'intero sistema educativo e formativo e che mira a mettere cittadini di tutte le età nelle condizioni di comprendere l'intelligenza artificiale, utilizzarla in modo consapevole e distinguere informazioni affidabili da contenuti manipolati.

Con specifico riguardo alle misure a contrasto della violenza di genere, compresa quella veicolata attraverso le tecnologie digitali, va ricordato come ciò costituisca una priorità strategica dell'attuale Governo e del Dipartimento per le pari opportunità.

Il Libro bianco per la formazione, presentato dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità il 25 novembre 2024, e curato dal Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica, affronta anche il tema della violenza *online*. Oltre ad offrire una descrizione del fenomeno e svolgere un'analisi approfondita delle diverse forme di violenza, affronta gli indirizzi da adottare per le buone pratiche per i professionisti dei vari settori, con l'obiettivo di garantire interventi efficaci e sensibili. Anche alla luce della direttiva (UE) 2024/1385, che dovrà essere recepita entro giugno 2027, e delle definizioni dell'EIGE sulla *Cybervio-*

lence Against Women and Girls (Cvawg), il Libro bianco pone l'attenzione sul fatto che la violenza contro le donne si sviluppa lungo un *continuum* tra mondo fisico e digitale.

Il nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027, adottato con decreto della Ministra per le pari opportunità, del 16 settembre 2025, ha previsto, con la Priorità 1.2, di « coinvolgere il settore privato (*social*, piattaforme, *mass media*) sul contrasto alla diffusione *online* di stereotipi e sessismo, di atteggiamenti maschili violenti verso le donne nella prevenzione di comportamenti lesivi della dignità personale delle donne attuati *online*, anche in relazione alla cyberviolenza e alla diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti ».

In conclusione, il Governo conferma il proprio impegno a sviluppare un'azione coordinata che, da un lato, rafforzi gli strumenti normativi di contrasto ai comportamenti illeciti e, dall'altro, promuova, anche mediante l'attuazione delle deleghe previste dalla legge n. 132 del 2025, politiche di alfabetizzazione digitale che integrino anche politiche di educazione affettiva e civica, fondamentali nella prevenzione della violenza di genere consumata con l'utilizzo di strumenti digitali.